

I metalmeccanici in piazza «Non arriviamo a fine mese»

Ieri sciopero Fim Fiom Uilm per il contratto, riguarda 12mila trentini

di **Anna Cordellini**

Hanno incrociato le braccia ieri i metalmeccanici, scesi in piazza anche a Trento per chiedere il rinnovo del contratto nazionale, scaduto da un anno, e la riapertura delle trattative con Federmeccanica, Assisat, Unionmeccanica e Confapi. «Questo è il quinto sciopero di otto ore, ma la situazione è ancora bloccata. Al momento non c'è nessuna trattativa in corso - dice **Michele Guarda**, segretario generale di Fiom Cgil Trentino - Da quando il 30 giugno scorso è scaduto il contratto, ci sono stati degli incontri con Federmeccanica e Assisat. Loro però hanno chiuso le porte a pressoché tutte le nostre richieste: l'aumento di stipendio, la riduzione dell'orario di lavoro, la riduzione del precariato e l'aumento della sicurezza sul lavoro». Questioni molto sentite dai lavoratori, circa l'80% ha infatti aderito allo sciopero e in molti hanno preso parte al corteo che ha



Corteo La vivace e colorata manifestazione di ieri © Foto Marco Loss

attraversato la città da via Belenzani a piazza Mostra. Con questa manifestazione sono state raggiunte le 40 ore totali di sciopero da inizio anno, una protesta così prolungata non si ripeteva da quasi trent'anni. Ad attendere i manifestanti sotto Palazzo Geremia per offrire il suo sostegno c'era il sindaco **Franco Ianeselli**, mentre davanti al Palazzo della Provincia si è presentato per

dialogare con i sindacalisti il vicepresidente della Provincia **Achille Spinelli**. Il rinnovo contrattuale riguarda circa 30.000 lavoratrici e lavoratori in regione, 12.000 in Trentino. Nei racconti di chi ha partecipato al corteo c'è tanta frustrazione ma anche un po' di speranza. **Fabrizio Ketmaier**, dipendente della Daldoss: «Noi ci proviamo, continuiamo a scioperare. Alla



In piazza Tutti gli striscioni delle fabbriche © Foto Marco Loss

fine gli imprenditori firmeranno questo contratto. Le paghe sono basse, la vita è cara, se uno paga l'affitto o ha un mutuo, paga l'assicurazione, va a fare la spesa e deve mantenere una famiglia, 150 euro a settimana non sono sufficienti». Dalla controparte però non sembra arrivare molta comprensione, sostiene **Flavio Laner**, anche lui lavoratore Daldoss: «C'è

stata proprio una chiusura da Federmeccanica. All'inizio hanno fatto una controproposta che prevedeva un aumento dell'1,3%, circa 27 euro lordi al mese che è una miseria». Condizioni difficili, che rappresentano quasi un unicum in Europa, sottolinea **Giuseppe Pelella**, segretario della Uilm di Bolzano: «L'Italia è il fanalino di coda in Europa, i nostri stipendi sono tra i più

bassi. I lavoratori poveri sono 4 milioni e sono in aumento. Non è giusto che una persona che lavora con il suo stipendio non riesca ad arrivare a fine mese». E aggiunge: «A noi gli scioperi non fanno piacere, prima di tutto perché i lavoratori perdono il salario, poi perché dopo 24 mesi che la produzione industriale è in calo non vogliamo farla calare ulteriormente, ma ci hanno costretto. Abbiamo preparato una piattaforma in 11 punti, votata da più del 98% dei lavoratori, ma loro si rifiutano di discuterla. Chiediamo 280 euro di aumento e la riduzione da 40 a 35 ore di lavoro. Speriamo che ci sia un giro di boa in questi giorni perché i vertici di Federmeccanica sono cambiati».

«I metalmeccanici rappresentano un po' la spina dorsale dell'Italia, si trovano in quasi ogni lavoro: nella manifattura, nelle telecomunicazioni, anche nell'assistenza ospedaliera» racconta **Marco Zancani**, dipendente di Trentino Digitale. All'arrivo in piazza Mostra hanno preso la parola **Marco Giglio** della Fim Cisl nazionale, **Maurizio Oreggia** della Fiom nazionale e **Willj Moser**, segretario della Uilm Trentino. Nei loro interventi è stato ricordato **Victor Durbala**, morto sul lavoro a Roncone a soli 25 anni lo scorso 23 maggio. Presenti al corteo i consiglieri provinciali Pd **Paolo Zanella**, **Lucia Maestri**, **Michela Calzà** e **Francesca Parolari**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ccb, Failoni e Accler nominati vicedirettori

di **Ali Bukhari**

Il cda di Cassa Centrale Banca ha nominato due nuovi vice direttori generali. A partire dal 1° luglio, contestualmente al pensionamento dell'attuale vice vicario **Enrico Salvetta**, il testimone passerà ad **Alessandro Failoni**, attuale Chief financial officer, professionista con una lunga carriera e numerose competenze in ambito economico-finanziario. Failoni verrà affiancato da **Manuela Accler**, in qualità di vice direttore generale, attualmente General counsel.

Accler vanta una spiccata formazione giuridica e una significativa esperienza nel governo societario e ha contribuito in maniera chiave al consolidamento del gruppo bancario. In passato ha ricoperto l'incarico di Chief compliance officer. Per **Sandro Bolognesi**, amministratore delegato e direttore generale di Ccb, «la loro complementarità ci consentirà di affrontare le sfide future con solidità, coerenza e visione strategica, nel solco dei valori cooperativi che ci guidano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santagiuliana (Risto3) nuova vice di Federcoop

Camilla Santagiuliana Busellato è la nuova vicepresidente del settore produzione lavoro e servizi della Federazione Trentina della Cooperazione al posto di **Germano Preghenella**, eletto sindaco di Roverè della Luna. La nomina è stata deliberata ieri all'unanimità dal cda di Federcoop. Presidente di Risto3 dal 2017, Santagiuliana guida la principale cooperativa trentina della ristorazione collettiva con quasi 1.400 collaboratori e collaboratrici e 429 tra soci e socie. Sotto la sua direzione, Risto3 ha

distribuito quasi 9 milioni di pasti nel 2024, generando ricavi superiori a 62 milioni di euro e un utile di 1,676 milioni. «Dopo una consultazione con le cooperative del settore e i membri del consiglio di amministrazione - commenta il presidente della Federazione **Roberto Simoni** - abbiamo ritenuto che fosse la scelta più naturale e corretta per competenza e capacità». Santagiuliana dichiara: «Sono onorata e sento la responsabilità dell'incarico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi irrigui trentini eletto il nuovo consiglio

L'assemblea generale della Federazione dei Consorzi Irrigui e di Miglioramento Fondiario, partecipata dai rappresentanti degli oltre 200 Consorzi soci, ha eletto ieri il nuovo consiglio della Federazione, dopo aver esaminato il bilancio e seguito la relazione del presidente **Mauro Capra** (i temi ne *Il T* di ieri). È intervenuta anche l'assessora provinciale all'agricoltura **Giulia Zanotelli**. Nel nuovo consiglio della Federazione sono risultati eletti: **Pio**

Decimo Bettega (Primiero), **Mauro Capra** (Bassa Valsugana), **Mauro Bianchi** (Alta Valsugana), **Gianni Bressan** e **Alessio Girardi** (Valle dell'Adige), **Mariano Ferretti** (Valle di Cembra), **Stefano Deromedis**, **Luigi Fedrizzi** e **Giuseppe Pancheri** (Val di Non), **Luciano Clementi** (Val di Sole), **Mauro Albertini** (Giudicarie), **Natalino Signoretti** (Alto Garda e Ledro), **Marco Boschi** e **Ezio Saiani** (Vallagarina). Revisore contabile **Mariagrazia Pisoni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA